

sto raccogliendo le firme. Mi pare di aver capito che l'onorevole Giavazzi ha ritirato il suo emendamento e si è associato a quello dell'onorevole Fontana.

PRESIDENTE. E a quello dell'onorevole Giuffrida.

MODIGLIANI. Io alludo all'emendamento in cui si consente che in luogo del pagamento del prezzo si costituisca l'enfiteusi. L'emendamento Fontana, ormai accettato dall'onorevole Giavazzi, riconosce questo modo di liquidazione della pendenza, soltanto se richiesto dal proprietario. Io chiedo all'onorevole Giavazzi di spiegarmi per quali considerazioni egli non vuole che la pendenza si liquidi nella stessa maniera anche a domanda del richiedente della espropriazione. O l'enfiteusi è un sufficiente modo di liquidazione della pendenza, e perchè lo consentite al solo proprietario? O essa non liquida assolutamente nulla, e perchè ingannate il proprietario offrendogli questo modo di pagamento? Mi riservo dunque di presentare un emendamento per il quale, quando fosse approvato l'emendamento Fontana, si stabilisca che le norme fissate nell'emendamento Fontana siano applicabili anche su domanda dei richiedenti l'espropriazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romani.

ROMANI. Io credo che molte delle divergenze verrebbero tolte se noi ci addentrassimo in un esame meno superficiale di questi provvedimenti finanziari. Soprattutto mi fa meraviglia che da parte dell'onorevole Caetani si continui a insistere sulla richiesta del pagamento in contanti. A me non consta, e sarei ben lieto se mi venisse indicato qualche esempio, che sia stato mai proceduto da parte di uno Stato qualsiasi a una riforma di questa importanza senza ricorrere a mezzi straordinari.

Trattandosi di miliardi di pagamenti non mi saprei render conto della possibilità di mobilitare una così ingente somma, a meno di rastrellare tutto il medio circolante, o di procedere ad una straordinaria emissione cartacea.

Ora non vedo la possibilità finanziaria e non ne vedo neanche l'utilità. Supponiamo che i latifondisti espropriati avessero a loro disposizione questa enorme massa di contante: domandiamoci un po' come potrebbero investirla, e se forse non correremo il rischio di assistere ad una ricerca affannosa di nuovi investimenti in case o in terreni liberi, con pregiudizio dell'economia nazio-

nale per l'inevitabile corsa al rialzo degli immobili.

CAETANI. Se i proprietari vogliono, possono scegliere cartelle fondiarie; non vogliamo però che lo debbano fare coattivamente.

ROMANI. Comunque, anche in altri paesi dove lo Stato si è sostituito o si è intromesso tra il latifondista espropriato e il coltivatore, come in Rumenia, anche in quei casi.

CAETANI. Onorevole Romani, in Rumania pagano quaranta volte il reddito? Non venti volte.

MODIGLIANI. Ma la Romania è più indietro di noi. (*Commenti*).

ROMANI. Anche nel caso in cui lo Stato si è intromesso fra i latifondisti e gli agricoltori, come in Romania, lo Stato è intervenuto sì per facilitare colui che chiede l'espropriazione nel senso che ha accordato al contadino un lungo periodo per il pagamento del suo debito, ma ha tacitato i latifondisti con dei buoni speciali, per i quali buoni però (è bene sia detto chiaramente) non viene pagato alla scadenza il tagliando, date le disastrose condizioni delle finanze romene.

Non credo che i nostri latifondisti sarebbero soddisfatti di uguale trattamento. Mi meraviglio anche maggiormente di aver sentito ieri dall'onorevole Morini vantare il pagamento con gli « assegnati » fatto all'epoca della Rivoluzione francese.

Questi strani apprezzamenti e confronti dimostrano che da parte degli oppositori non si sa o non si vuol valutare tutti i presidi di cui noi abbiamo voluto circondare questo titolo ipotecario, appunto perchè non avesse a fare la stessa fine degli « assegnati ». E ciò non tanto perchè ci preoccupiamo degli interessi dei latifondisti, ma perchè dal mettere in circolazione un titolo svalutato nessun vantaggio può venire al coltivatore e rispettivamente all'ente a cui favore fu fatta l'espropriazione, in quanto che egli dovrebbe pur sempre pagare all'Istituto di colonizzazione il canone d'affitto rateale in contanti e non in titoli svalutati.

Viceversa l'economia nazionale non potrebbe che gravemente soffrire pregiudizio da titoli rifiutati dal risparmiatore e destinati ad essere sballottati tra speculatori e banche.

Io credo invece che i latifondisti potrebbero esserci riconoscenti per questa legge che rende loro possibile di render commerciabili dei fondi suscettibili di scarso reddito, mettendo a loro disposizione mercè l'inter-